



ISTITUTO COMPRENSIVO  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO  
"G. Philippone/Giovanni XXIII"

Via Sacramento, 106 - 92020 San Giovanni Gemini - ( AG ) C.F./PARTITA I.V.A.  
93019650840 - C.M.: AGIC818005 Tel. 0922/903041 - Fax 0922/909289  
Email: [agic818005@istruzione.it](mailto:agic818005@istruzione.it) - [agic818005@pec.istruzione.it](mailto:agic818005@pec.istruzione.it) - Sito Web.: [www.ic-philippone.edu.it](http://www.ic-philippone.edu.it)

IC "G.PHILIPPONE/GIOVANNI XXIII" S.G.GEMINI  
Prot. 0002903 del 12/03/2025  
V (Uscita)

# REGOLAMENTO

## PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

*Adottato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 8 del 19/12/2022*

*Aggiornato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 2 del 06/03/2025*

*Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto*

# Indice

Premessa .....	2
Dal Bullismo al Cyberbullismo .....	3
Finalità e obiettivi.....	6
Ruoli e responsabilità .....	7
Strumenti di segnalazione .....	11
Gestione delle infrazioni .....	18
Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola .....	20

# Premessa

**Il Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo** risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla **Legge del 29 maggio 2017, n. 71**, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

L'evoluzione delle nuove tecnologie, lo sviluppo della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, ha aggravato la pericolosità dei fenomeni di bullismo, che sempre più spesso assume le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, le quali richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di prevenzione e contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi, oltre che come forme di malessere e di scarsa competenza emotiva e di empatia dello stesso bullo. Le forme di violenza che le vittime subiscono possono andare dalle ripetute offese e minacce verbali a una vera sopraffazione fisica, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella creazione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'incontro e al dialogo con l'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social network e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per lo svolgimento di alcune attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative e informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione fisica e virtuale, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie in modo da garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Come recitano le nuove linee di orientamento del 2021, "è prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria".

Lo scopo del presente documento, che potrà essere aggiornato annualmente, è quello di sensibilizzare la comunità scolastica sull'uso corretto e consapevole dei dispositivi informatici collegati alla rete della scuola, secondo la normativa vigente e, altresì, promuovere la consapevolezza nei ragazzi, nei docenti e nelle famiglie sulla natura del bullismo e del cyber bullismo e sulle possibili conseguenze, al fine di assumere atteggiamenti pro sociali.

Infine per una gestione più efficace e sistematica delle problematiche connesse del fenomeno sopradetto si reputa opportuno e necessario predisporre un protocollo d'intesa che coinvolga i vari enti e associazioni presenti nel territorio (Servizi sanitari territoriali, Servizi sociali, Pronto Soccorso, Polizia postale, Carabinieri...).

# Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale ed è spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **SQUILIBRIO DI POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIPETIZIONE:** Gli atti aggressivi condotti da un individuo o un gruppo si ripetono nel tempo, proprio la reiterazione di tali comportamenti acuisce la sofferenza della vittima.
- **INTENZIONALITÀ:** Il bullo agisce con la netta intenzione di far del male alla vittima, scelta attentamente tra i compagni più timidi o isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, offendere, minacciare, soprannominare, prendere in giro, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **Relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Inoltre il bullismo può essere basato sul pregiudizio e sulla discriminazione, quando è legato alle caratteristiche della vittima, come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Il **cyberbullismo** presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Si definisce infatti cyberbullismo un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può o non sa difendersi.

Ciò che ne rafforza l'intensità è la rapida diffusione, la permanenza nel tempo e il pubblico più vasto. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche, ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo ove il bullismo inizia o si acuisce.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi *device*, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Gli atti di cyber-bullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- Diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- Indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima.

Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber-bullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Rientrano nel cyberbullismo:

- *Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- *Esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- *Impersonificazione*: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network...
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- *Hate speech* ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"): indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) fondate su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera).
- *Body Shaming* (far vergognare qualcuno del proprio corpo): indica la derisione dell'aspetto fisico di una persona che conduce alla vergogna. La portata del body shaming è ampia e può includere: la vergogna per la grossezza o per la magrezza, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di malattie che lasciano un segno fisico, come la psoriasi.

# Finalità e obiettivi

Obiettivo del regolamento è dotare l'Istituto degli strumenti necessari a:

- a. Prevenire fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.
- b. Individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.
- c. Sanzionare i comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della *Costituzione italiana*;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del *Codice penale*;
- dagli artt. 2043-2047-2048 *Codice civile*;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo*;
- direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;
- direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*;
- direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- *Dichiarazione dei diritti in Internet* del 14 luglio 2015;
- Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- aggiornamento MIUR dell’ottobre 2017 alle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*;
- Nota del Ministero dell’Istruzione n. 482 del 18.02.2021 e Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021
- “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12/2022)
- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023
- Legge 17 maggio 2024, n. 70
- *Regolamento dell’IC*;
- *Patto educativo di corresponsabilità dell’IC*.

# Ruoli e responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore:

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

L'Istituto Comprensivo “**G. Philippone/Giovanni XXIII**” dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

## **1. DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il ruolo del Dirigente Scolastico, nel favorire l'uso consentito delle tecnologie e di Internet, include i seguenti compiti:

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantire ai propri docenti una formazione adeguata sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) tale da acquisire le competenze necessarie all'utilizzo di queste risorse;
- garantire la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni;
- Organizzare e coordinare i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

## **2. REFERENTE "BULLISMO E CYBERBULLISMO"**

- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio;
- partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

## **3. TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA**

- Coadiuva il Dirigente scolastico e il referente nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- Interviene (come gruppo ristretto, composto dal Dirigente, dal referente, eventualmente dallo psicologo/pedagogista se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

## **4. COLLEGIO DOCENTI**

- formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni;
- propone modifiche al patto di corresponsabilità.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e

intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.

#### **5. CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **6. DOCENTI**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Sviluppano la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- Organizzano dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

#### **7. ALUNNI**

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare dispositivi elettronici se non per finalità didattiche e comunque dietro consenso e controllo dei docenti;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano a imparare e a rispettare la *netiquette* (un termine che unisce il vocabolo inglese *network* (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email) e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, sms, mms, chat,...);
- si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

## 8. GENITORI

Il ruolo dei genitori include i seguenti compiti:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica e informarsi sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllare l'utilizzo del pc e di internet;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo dei dispositivi elettronici con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e del cellulare.

# Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

## INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli: 1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola. 2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. 3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

## ESEMPI DI ATTIVITÀ

### *Prevenzione primaria o universale*

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche

scolastiche”;

3. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

*Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio*

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

*Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti*

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:
  - colloquio individuale con la vittima;
  - colloquio individuale con il bullo;
  - possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
  - possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono; – coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyber-bullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di

informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l’Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d’intervento.

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA<sup>1</sup>

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	<b>Colloquio di gruppo con i bulli</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>	

<sup>1</sup> Da Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021.

## APPENDICE<sup>2</sup>

### **Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio**

#### SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



---

<sup>2</sup> Da *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021*.

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

---

**Indirizzo:** ,

**Recapito telefonico:** \_

**Dirigente Scolastico:** \_\_\_\_\_

**Referente:**

---

Descrizione del fatto o situazione di rischio

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

---

---

---

---

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

---

ALLEGATI

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

LUOGO DATA

FIRMA  
Il Dirigente Scolastico

# Gestione delle infrazioni

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante, in particolare, che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, *stalking*/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

# **Introduzione delle nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo ai sensi della legge n. 70/2024**

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabilità di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

## **DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI**

La circolare ministeriale n. 5274 dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate. Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

## **AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

# Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

➤ Procedura dei casi:

AZIONI	ORGANI COINVOLTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referenti Bullismo Consiglio di classe o di interclasse Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referenti Bullismo Consiglio di classe o di interclasse Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>- Interventi/discussione in classe</li> <li>- Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>- Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>- Ristabilire regole di comportamento in classe</li> <li>- Counselling</li> </ul>
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Referenti Bullismo Consiglio di classe o di interclasse Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</li> <li>- Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>- Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>- Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>- Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola</li> <li>- Trasferimento a un'altra classe</li> </ul>

		- Espulsione della scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe o di interclasse	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi - interventi

➤ Gli interventi correttivi previsti saranno proporzionati all'età e alla gravità del comportamento.

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE PREVISTA
<b>MANCANZA LIEVE:</b>  ✓ Azioni/parole inconsapevolmente lesive nei confronti degli altri. ✓ Mancanza di rispetto verso le cose altrui.	Docente coordinatore	✓ Richiamo verbale ✓ Nota sul registro di classe ✓ Eventuale riparazione economica del danno
<b>MANCANZA GRAVE:</b>  ✓ Atteggiamento irrisorio nei confronti dei compagni, anche tramite social network. ✓ Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale scolastico. ✓ Azioni volontariamente lesive, anche tramite l'uso dei social network	Docente coordinatore Consiglio di classe o di interclasse Dirigente Scolastico	✓ Deferimento alla dirigenza ✓ Convocazione della famiglia ✓ Sospensione fino a 15 gg ✓ Eventuale esclusione dai viaggi d'istruzione o partecipazione a condizione di accompagnamento del genitore o di chi ne fa le veci.
<b>MANCANZA GRAVISSIMA:</b>  ✓ Atteggiamento irrisorio frequente e/o pesantemente offensivo nei confronti dei compagni, anche tramite pubblicazione di video, immagini o messaggi. ✓ Azioni violente che procurano lesioni gravi. ✓ Violazione e divulgazione di dati personali altrui. ✓ Occasionali e/o ripetuti episodi di sexting.	Docente coordinatore Consiglio di classe o di interclasse Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto	✓ Sospensione oltre i 15 gg ✓ Denuncia alle autorità competenti ✓ Eventuale esclusione dai viaggi d'istruzione